



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 16/01/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2012, n. 2803

Protocollo per la realizzazione di progetti sperimentali in materia di disabilità, in attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, tra Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Puglia. Approvazione Schema di Protocollo di Intesa.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- La ratifica italiana della Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU ha aperto un nuovo scenario di riferimento giuridico, culturale e politico. Da quel momento le persone con disabilità non devono più domandare il riconoscimento dei loro diritti, bensì devono richiedere la loro applicazione e implementazione, sulla base del rispetto dei loro diritti umani. Le persone con disabilità divengono parte integrante della società umana, e lo Stato italiano deve garantire il godimento di tutti i diritti contenuti nella Convenzione per sostenere "piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri" delle persone con disabilità;
- Passando da un modello medico/individuale, che vedeva nelle persone con disabilità dei malati e dei minorati, a cui doveva essere garantita solo protezione sociale e cura, ad un modello sociale della condizione di disabilità basata sul rispetto dei diritti umani, la Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU valorizza le diversità umane - di genere, di orientamento sessuale, di cultura, di lingua, di condizione psico-fisica e così via - e rileva che la condizione di disabilità non deriva da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi;
- La Regione Puglia ha ratificato la Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU nel maggio del 2009;
- La Regione Puglia ha uno specifico programma di attività per le Non Autosufficienze, integrato con il Piano Regionale delle Politiche Sociali, nonché specifici progetti per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità: il Piano di Azione pluriennale "Diritti in Rete", i progetti di Vita Indipendente nell'ambito del Progetto Qualify-Care Puglia, l'Asse III del PO FSE 2007-2013 con specifico riferimento all'Avviso n. 6/2011 per l'inclusione sociolavorativa dei soggetti svantaggiati, il Piano di Azione e Coesione (PAC) 2012-2015 per i Servizi di cura, il redigendo piano di azione per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

CONSIDERATO CHE:

- che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha, tra gli altri, il compito di assicurare il

coordinamento delle amministrazioni dello Stato competenti a realizzare gli obiettivi individuati dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni nonché di promuovere politiche di sostegno per le persone con disabilità e di verificare l'attuazione della legislazione vigente in materia;

- che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale n. 167 del 6 luglio 2010, recante regolamento per l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nell'ambito dei componenti dell'organismo è costituito un Comitato tecnico-scientifico, i cui membri sono individuati dal Decreto Ministeriale 30 novembre 2010 di costituzione del predetto Osservatorio, con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti del medesimo Osservatorio;

- che nel corso della sessione plenaria dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in data 6 luglio 2011 sono stati esplicitati i principali indirizzi di attività dell'organismo per adempiere ai compiti previsti nella citata Legge 3 marzo 2009, n. 18, così come individuati dal Comitato tecnico-scientifico;

- che, in particolare, l'articolo 3, comma 5, lettera b) della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, prevede, fra i compiti del citato Osservatorio, quello di "predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale";

- che l'articolo 3, comma 6 della legge 3 marzo 2009, n. 18, stabilisce che "al funzionamento dell'Osservatorio è destinato uno stanziamento annuo di 500.000 euro, per gli anni dal 2009 al 2014";

- che il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio ha deliberato, nella riunione del 13 novembre 2012, l'opportunità che le risorse relative all'annualità 2012 a valere sul capitolo di bilancio per il funzionamento dell'Osservatorio fossero utilizzate per implementare sul territorio regionale iniziative sperimentali che accompagnassero le principali azioni individuate nel corso della stesura del citato Programma d'Azione attraverso un protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e una regione capofila;

- che il Programma di Azione si articola in 5 linee tematiche proposte al sistema delle Regioni, tra le quali scegliere le priorità di intervento per il progetto di iniziative sperimentali, come di seguito specificate:

1. Revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario.

Occorre avviare una riflessione sulla riformulazione e integrazione della legge quadro nazionale e semplificazione di parte della normativa italiana, con particolare attenzione ad un nuovo sistema di riconoscimento e certificazione fondato su un regime di ingresso che si basi su diagnosi/menomazioni e un sistema di accesso a benefici economici e servizi rigorosamente basato sulla valutazione delle limitazioni nelle attività (cura della persona, attività della vita quotidiana, comunicazione e mobilità) che utilizzi l'ICF come linguaggio di riferimento;

2. Occupazione

Un impiego di qualità assicura l'indipendenza economica per le persone con disabilità, offrendo contestualmente la migliore tutela contro la povertà e situazioni di multi-discriminazione. Non va dimenticato, in proposito, che la Commissione europea è convinta che per raggiungere gli obiettivi di crescita nell'UE, così come delineato nella Strategia Europa 2020, sia fondamentale che le persone con disabilità con un impiego remunerato siano più numerose. La legislazione italiana con la legge 68/99 ha introdotto la metodologia del collocamento mirato che inserisce la persona giusta al posto di lavoro appropriato, sostenendolo con adeguati incentivi e facilitazioni. Rimane comunque elevato il tasso di disoccupazione presunto nel 2009, raggiungendo il 74,8%.

Elevato è il numero degli iscritti alle liste provinciali (706.568 nel 2009, il 60% nel sud) mentre limitato è il numero degli occupati (probabilmente 237.997, di cui 192.166 nel privato e 45.831 nel pubblico).

3. Vita indipendente

è necessario riformare il sistema dei servizi attraverso azioni innovative a sostegno della transizione verso servizi nella comunità, o verso la vita autonoma e indipendente, anche attraverso l'uso privilegiato del Fondo Sociale Europeo, che riconosce i processi di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità come priorità. Il sostegno alla vita indipendente dovrebbe essere esteso, in alternativa ai servizi residenziali e semi-residenziali, alle persone con disabilità e necessità di sostegno nella presa di decisioni. Nei servizi dovrebbe inoltre essere potenziato l'accesso attraverso budget individualizzati proporzionati alle necessità di sostegno e finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi piuttosto che attraverso rette standardizzate prestabilite sulla base dei servizi offerti.

4. Accessibilità e mobilità

Le persone con disabilità devono avere accesso, su base di uguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, ai sistemi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché ad altri servizi e strutture. Rileva, in questo quadro, il tema della capacità di governo del sistema, che vede la vigenza di norme puntuali ma la contestuale difficoltà del rispetto delle stesse.

5. Scuola

Nel campo dell'istruzione scolastica esiste una legislazione articolata finalizzata ad assicurare l'inclusione nel sistema generale d'istruzione a tutti gli alunni e studenti con disabilità. Poiché tuttavia resta elevato il tasso di abbandono scolastico degli alunni/studenti con disabilità, a confronto con il resto della popolazione scolastica, e in particolare delle alunne con disabilità e degli alunni con disabilità con necessità di sostegno educativo più intensivo anche a confronto con gli altri alunni con disabilità, si rende necessario introdurre nella legislazione corrente il termine di accomodamento ragionevole e la sua definizione e migliorare la qualità del sistema educativo in termini di efficacia, ovvero di risultati conseguiti dagli alunni e alunne/studenti con disabilità in termini di acquisizione di "competenze pratiche e sociali necessarie a facilitare la loro piena ed eguale partecipazione all'istruzione e alla vita della comunità" (art. 24.2), nella prospettiva di una implementazione sostenibile del diritto all'educazione per tutti nell'ambito del sistema scolastico.

6. Salute

In ambito sanitario, al fine del più pieno adeguamento dell'ordinamento italiano alla Convenzione ONU sarebbe necessario procedere alla individuazione dei livelli essenziali di assistenza sociale e socio-sanitaria alle persone con disabilità, ridefinendo, al contempo, in modo univoco nella legislazione italiana i concetti di gravità e di non autosufficienza coerentemente con la Convenzione ONU, dove tali condizioni sono definite come "necessità di sostegno intensivo" (preambolo lettera J), una definizione che permette flessibilità di applicazione ad una gamma di necessità di sostegno anche estremamente diverse in termini qualitativi.

La nozione di non autosufficienza, che è in aperta contraddizione con la visione di disabilità introdotta dalla Convenzione ONU, dovrebbe essere rivista e ridefinita. Le politiche per la "non autosufficienza" - ovvero, secondo la Convenzione, per le disabilità con necessità di sostegno intensivo - dovrebbero essere radicalmente ridisegnate per rispondere alle necessità di sostegno intensivo in tutti i loro aspetti, con la finalità di garantire pari opportunità di accesso al godimento di tutti i diritti elencati nella Convenzione a tutte le persone con disabilità (art.4). Le politiche per la non autosufficienza dovrebbero quindi sostenere e garantire un sistema di long term care paragonabile a quello dei principali paesi europei, alle persone con disabilità e necessità di sostegno intensivo.

7. Cooperazione internazionale

Gli aspetti relativi alla cooperazione internazionale mutueranno, in accordo con il Ministero degli Affari

Esteri, l'articolazione fondamentale del Piano sulla Cooperazione internazionale al momento in lavorazione presso tale Dicastero, in accordo col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

PRESO ATTO CHE:

- la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 12 dicembre 2012 ha affidato alla Regione Puglia il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione delle azioni sperimentali di cui al precedente punto, per riconoscere la disponibilità espressa dalla struttura dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia e il sistema di interventi in favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità già attivato dalla Regione;
- nel corso della medesima riunione la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha convenuto con il dr. Raffaele Tangorra, direttore generale della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali di rinviare alla fase successiva alla sottoscrizione del Protocollo di intesa con la Regione Capofila, la richiesta di manifestazione di interesse a tutte le Regioni e la scelta delle due/tre aree tematiche su cui concentrare le azioni sperimentali tra quelle proposte dal Programma di Azione approvato dal Comitato tecnico-Scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, con il conseguente riparto delle risorse finanziarie disponibili per azioni e per Regioni di riferimento.

RITENUTO CHE:

- si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale l'adesione della Regione Puglia al programma di azione proposto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali su mandato del Comitato tecnico-Scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nonché l'accettazione del ruolo di Regione Capofila;
- si rende necessario definire i rapporti di collaborazione tra il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Puglia, in qualità di Regione capofila, nonché le modalità di svolgimento del ruolo di coordinamento dei lavori per la realizzazione delle azioni sperimentali in materia di disabilità secondo quanto sopra riportato;
- si debba rinviare a un provvedimento successivo alla sottoscrizione del Protocollo di intesa la iscrizione in Bilancio delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto, anche a seguito dell'individuazione delle altre Regioni individuate quali soggetti attuatori, al fine di approvare contestualmente anche il riparto delle somme nonché il progetto esecutivo di dettaglio dell'intero Progetto.

Tanto premesso, considerato e ritenuto, si propone alla Giunta Regionale di approvare l'adesione della Regione Puglia al programma di azione proposto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali su mandato del Comitato tecnico-Scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nonché di accettare il ruolo di Regione Capofila, come proposto dalla Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, e di approvare lo schema di protocollo di intesa come riportato in Allegato A al presente provvedimento per fare parte integrante e sostanziale.

Si rinvia a un provvedimento successivo alla sottoscrizione del Protocollo di intesa la iscrizione in Bilancio delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto, anche a seguito dell'individuazione delle altre Regioni individuate quali soggetti attuatori, al fine di approvare contestualmente anche il riparto delle somme nonché il progetto esecutivo di dettaglio dell'intero Progetto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare l'adesione della Regione Puglia - Assessorato al Welfare al programma di azione proposto dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali su mandato del Comitato tecnico- Scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- di approvare l'assunzione del ruolo di Regione Capofila, come proposto dalla Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome,
- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e Politiche Sociali come riportato in Allegato A al presente provvedimento per fare parte integrante e sostanziale, i rapporti di collaborazione tra il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Puglia, in qualità di Regione capofila, nonché le modalità di svolgimento del ruolo di coordinamento dei lavori per la realizzazione delle azioni sperimentali in materia di disabilità secondo quanto riportato in narrativa;
- di rinviare a un provvedimento successivo alla sottoscrizione del Protocollo di intesa gli adempimenti contabili connessi alla nuova iscrizione delle somme assegnate dal Ministero alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto, anche a seguito dell'individuazione delle altre Regioni individuate quali soggetti attuatori, al fine di approvare contestualmente anche il riparto delle somme nonché il progetto esecutivo di dettaglio dell'intero Progetto;
- di delegare la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla definizione degli accordi e delle intese conseguenti, in sede tecnica, con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo del protocollo di intesa tra Regione Veneto e

Regione Puglia, che la Giunta Regionale approva con il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F.Pellegrino Dott.Nichi Vendola